

INTENZIONI DI MESSE

Dom. 8 XXVII del T.O.	8.30	Def. Sergio Corino e fam. def.; Adriana Taretto e fam. def.
	10.00	Def. P. Teobaldo Marsero osj (ann.)
	11.15	Def. Secondo Ruffa (trig.)
	18.00	Def. Marcella Rizzo (ann.)
Lunedì 9	8.30	Per tutti i parrocchiani
	18.00	Def. Rosario Corradino (ann.) e Vincenzina Rispoli
Martedì 10	8.30	
	18.00	Def. Luigi, Gaetano e Lina
Mercoledì 11	8.30	
	18.00	in on. della Madonna in ringr. e per protezione
Giovedì 12	8.30	
	18.00	In ringraziamento
Venerdì 13	8.30	Def. Renato Gavuzzi e fam. def.; Lorenzo Corino (ann.) e Lorenzo Eirale
	18.00	In ringraziamento
Sabato 14	8.30	Def. Sergio Corino e fam. def.
	17.00	Def. fam. Giordano e Ariano; Giuseppe Drocco (ann.); Maggiorina Rita Bruna ved. Gandolfo; Maria e Armando Viberti e fam. Ardito-Fiorengo; Caterina Occhipinti (ann.): Giordana Lavelli de def. fam. Fiorino; Giuseppe Cavallo e Floriano
Dom. 15 XXVIII del T.O.	8.30	Def. Carlo Viberti (ann.); Adriana Taretto e fam. def.; Teresa Stupino, Vittorina Giacosa (ann.) e Carlo Santero
	10.00	Per tutti i parrocchiani
	11.15	Def. Frea Michele e fam. def.
	18.00	Def. Maria Balestra e Amedeo Carriere; Giovanni Fiore (trig.) e Pieranna; Enrico Defilippi e Aldo

Funziona il **collegamento streaming dal Santuario**:

- col computer: **Santuario Madonna della Moretta - Alba - MariaTv**
- col tablet o lo smartphone, scaricando l'app: **Madonna della Moretta**

Si può richiedere il **foglietto domenicale via mail**, inviando un messaggio con la richiesta all'indirizzo della parrocchia: santuario.moretta@gmail.com

Oblati di San Giuseppe – UNITA' PASTORALE

Madonna della Moretta C.so Langhe, 106 12051 ALBA (CN) Tel.0173 440340 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT06F0306922540100000000010 santuario.moretta@gmail.com	S. Margherita Via S. Margherita, 32 12051 ALBA CN Tel.0173.362960 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT91K0306922540100000004175 santamargheritaalba@gmail.com	S. Rocco Cherasca Fraz. S.Rocco Cherasca, 1/c 1251 ALBA CN Tel. 0173 612009 Banca d'Alba – IBAN: IT87L0853046260000000003823 sanrocco.ricca@gmail.com
---	--	--

8 ottobre: XXVII domenica del T. O.

Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43



La vigna del Signore a un popolo che dà frutti

La parabola è insieme cupa e trasparente: la vigna è Israele, il mondo, sono io. Vigna che produce uva selvatica, in Isaia; una vendemmia di sangue, in Matteo. Io sono vigna e delusione di Dio. La parabola è dura, e corre verso un epilogo sanguinoso, già

evidente nelle prime parole dei vignaioli, insensate e brutali: “Costui è l'erede, uccidiamolo e avremo noi l'eredità!” Ma è anche una fessura sul cuore di Dio: Gesù amava le vigne, come già i profeti, lo si capisce fin dalle prime battute: un uomo, con grande cura, piantò, circondò, scavò, costruì.

Gesù osserva l'uomo dei campi, il nostro Dio contadino: lo vede mentre guarda la sua vigna con gli occhi dell'innamorato e la circonda di cure. Poi i due profeti intonano il lamento dell'amore deluso: “il custode si è fatto predatore” (Laudato si'), ma al tempo stesso raccontano la passione indomita del Dio delle vigne, che non si arrende, che non è mai a corto di meraviglie, che per tre volte, dopo ogni delusione, fa ripartire il suo assedio al cuore, con nuovi profeti, nuovi servitori, addirittura con il proprio figlio. Che cosa potevo fare di più per te che io non abbia fatto? Parole di un Dio appassionato e triste, che continua a fare per me ciò che nessuno farà mai. Fino alla svolta del racconto: alla fine, che cosa farà il signore della vigna? La risposta dei capi è tragica: continuare nella stessa logica, uccidere, eliminare gli omicidi, mettere in campo un di più di violenza. Vendetta, morte, ancora sangue. Ma non succederà così. Questo non è il volto, ma la maschera di Dio.

La parabola non si conclude nel disamore o nella vendetta, ma su di una fiducia immotivata, unilaterale, asimmetrica perché tra Dio e l'uomo le sconfitte servono solo a far risaltare di più l'amore. La vigna di Dio sarà data a un popolo che ne produca i frutti. E allora inizierà da capo la conta, e il rischio, della speranza. Così è il nostro Dio: in Lui il lamento non prevale mai sul futuro. Un popolo c'è, un uomo c'è, di certo sta nascendo, forse è già all'opera, chi sa farla fruttificare. Ci sono, stanno sorgendo, in mille piccole vigne segrete, dei coltivatori bravi che custodiscono la vigna anziché

deprenderla, che mettono il proprio io a servizio dell'umanità, anziché gli altri a servizio della propria vita. Sono i custodi del nostro futuro. Sanno produrre quei frutti buoni che Isaia elenca: aspettavo giustizia, attendevo rettitudine, non più grida di oppressi, non più sangue. Il profeta sogna una storia che non sia guerra di possessi e battaglia di potere, ma sia vendemmia di giustizia e pace, il volto dei figli di Dio non più umiliato. Il Regno comincia con questi acini di Dio, come piccoli grappoli di Dio fra noi.

P. Ermes Ronchi

Avvisi settimanali

- Venerdì 13 ottobre alle 15 **inizia il catechismo per ragazzi/e delle medie** e sabato 14 alle 10 per **quelli delle elementari**.
- Domenica prossima celebreremo il **mandato a catechisti e animatori alla Messa delle 10 e a quella delle 11.15**.
- In fondo alla chiesa ci sono diverse **copie di Joseph** di ottobre con **foto e interviste ai giovani** che hanno partecipato alla **GMG di Lisbona**.
- Sono anche disponibili copie della nuova **lettera pastorale del Vescovo** “*Chiamati a lavorare nella vigna del Signore*” col calendario della **Visita pastorale** che è cominciata ieri, sabato 7 ottobre.

Il giorno di San Francesco il Papa ha aperto il Sinodo, spiegandone motivazioni e sviluppo
<https://www.avvenire.it/papa/pagine/santa-messa-presieduta-da-papa-francesco>